La Roma incespica in un sorprendente Avellino e fa 1-1

ROMA-AVELLINO — Tancredi salva la porta giallorossa.

Per Cordova risultato esatto

ROMA — Partita difficile per la Roma che ha sofferto molto il gioco dell'Avellino pervenendo al pareggio soltanto nella ripresa... Così Liedholm «attacca» l'incontro con i giornalisti negli spogliatoi. E continua: «Partita anche molto sofferta e risultato finale giusto perché l'Avellino ha giocato bene, imbrigliando le nostre mosse e andando in vantaggio per primo e rendendo molto faticosa la rimonta dei miei ragazzi. Solo alla fine il gol di Ugolotti ci ha permesso di riportare in parità le sorti di un match che ritengono molto equilibrato».

All'allenatore dei giallorossi è stato chiesto un parere preciso sulla Roma che tutti si aspettavano di vedere alla terza vittoria consecutiva. Il «mister» romanista evitando di parlare direttamente degli assenti (lo squalificato Ancelotti, Giovannelli e Santarini) ha replicato: «Alla mia squadra sono mancate le "aperture" di Ancellotti e come avete potuto vedere la difesa dell'Avellino ha potuto contrastare con facilità Pruzzo e Ugolotti, le poche volte che sono stati chiamati all'azione. Comunque i miei ragazzi sono stati tutti bravi e si sono impegnati tutti al massimo per rimontare la rete di svantaggio. Da parte sua l'Avellino ha dimostrato di essere una buona squadra, con un'ottima difesa e un gioco molto efficace nel contropiede».

Al «barone» è stato chiesto infine un «bilancio» giallorosso alla fine del girone d'andata: «Penso — ha risposto — che la Roma abbia finito il girone d'andata molto bene, anche se l'Avellino ci ha costretti al pari. Sedici punti conquistati e una posizione in classifica a ridosso dell'Inter e del Milan non è poco, anzi devo dire che sono molto contento. Domenica ci attende una difficile partita contro il Milan, speriamo bene per il prossimo turno».

Anche Marchesi è contento del pari e così commenta la partita: «Il nostro obiettivo era la conquista di un punto ma confesso che dopo la rete di Piga ho sperato nella vittoria. Non ce l'abbiamo fatta a vincere ma sono ugualmente contento perché i miei ragazzi hanno giocato con molta determinazione meritando ampiamente il prezioso pareggio. Non dimenticate — prosegue l'allenatore degli irpini — che il risultato positivo è venuto nonostante le assenze di Cordova, Valente e Romano, tutti molto utili per l'economia della squadra. E lasciatemi aggiungere che la Roma è una squadra forte che attua un gioco non molto veloce ma sempre pericoloso con due punte, come Pruzzo e Ugolotti, molto difficili da controllare. Oggi mi è molto piaciuto Ugolotti».

Anche Cordova — il grande assente di ieri — ha detto la sua sulla partita: «Risultato giusto, la Roma ha attaccato di più ma l'Avellino si è difeso molto bene ed alla fine mi pare che giusto sia il pareggio».

s. m.

Liddas ringrazia Ugolotti: il suo gol ha evitato una bruciante sconfitta

Gli irpini in vantaggio con Piga - Incerta prestazione di Benetti preferito inspiegabilmente a Giovannelli

MARCATORI: nel secondo tempo al 7' Piga (A), al 26' Ugolotti (R).

ROMA: Tancredi 6; Maggiora 6, De Nadai 6; Rocca 6, Turone 6, Spinosi 6; Conti 6, Di Bartolomei 7, Pruzzo 6, Benetti 6, Ugolotti 6. (12. P. Conti, 13. Giovannelli, 14. Scarnecchia).

AVELLINO: Piotti 6; Beruatto 6, Giovannone 6; Boscolo 7, Cattaneo 7, Di Somma 8; Piga 6, Pellegrini S. 6 (57' Massa s.v.), Pellegrini C. 6, Ferrante 6, De Ponti 6. (12. Stenta, 13. Mazzoni).

ARBITRO: Lops di Torino 6.

ROMA — Dalla Roma ci si attendeva la replica, dopo la netta vittoria di sette giorni fa a Cagliari e quella pre-natalizia, ancora più prestigiosa, ottenuta contro la capolista Inter. Invece c'è mancato poco che il solido e caparbio Avellino, che Rino Marchesi ha sapientemente plasmato, non le giocasse un brutto tiro.

Fortunatamente per i giallorossi, Ugolotti a metà ripresa con un preciso colpo di testa su cross di B. Conti ci ha messo una pezza. Evitando così un'inattesa e rapida smentita e consentendo alla sua squadra di installarsi al quarto posto in classifica, in coppia con il Torino.

E' finita dunque 1-1. Un risultato sostanzialmente giusto che dà ad ognuno il suo. Ad una Roma tutta votata alla ricerca di un altro risultato pieno, praticamente padrona del campo, specie dopo il temporaneo vantaggio irpino, lo Avellino ha saputo contrapporre dapprima la rocciosità della sua difesa, una delle meno perforate del campionato, che aveva nel libero Di Somma il migliore in campo in senso assoluto, e nello stopper Cattaneo due baluardi insormontabili ed un gioco ordinato, pulito con schemi semplici, che non disdegnava di tanto in tanto qualche insinuante incursione di contropiede, che faceva venire la sudarella ai difensori giallorossi.

Ma fortuna vuole per la Roma che l'Avellino, tanto forte nelle retrovie, non ha dimostrato di essere altrettanto abile quando doveva cercare l'affondo offensivo. Altrimenti per i giallorossi sarebbero stati dolori grossi ed una amara Befana per i tifosi.

Già al primo minuto di gioco, un lungo cross del giovane Ferrante, trovava puntuale all'appuntamento Claudio Pellegrini, in completa solitudine. Un'occasione di platino per fare subito gol e dare alla partita un preciso indirizzo. Invece il centravanti biancoverde difettava nello stop di petto, il pallone gli si allungava troppo. E Tancredi con un'ardita uscita dal pali, metteva riparo alla critica situazione. Era un pericoloso campanello d'allarme, che sarebbe dovuto servire da scossa elettrica per i giallorossi. Invece nulla di tutto questo.

La bella Roma di Cagliari, svelta ed incisiva, era soltanto un lontano ricordo. Davanti a noi si muoveva una squadra lenta ed impacciata, la stessa delle prime domeniche, quella incapace ad imbastire il gioco secondo una precisa logica. Ci sono le giustificazioni: l'assenza forzata di Santarini, bloccato da infortunio e quella del giovane Ancelotti appiedato dal giudice sportivo. Due elementi di cui la Roma attuale non può fare a meno con tanta facilità, anche se i due sostituti Ugolotti, autore del bel gol del pareggio e Spinosi non hanno demeritato. Però hanno alterato gli schemi giallorossi. Lo attaccante ha finito per togliere molto spazio a Pruzzo in area di rigore, visto che la sua natura lo porta sempre a portarsi in posizione centrale, mentre Spinosi, al contrario di Santarini, s'è piazzato sull'uomo che Liedholm gli aveva affidato senza tentare mai qualche puntata in avanti.

Inoltre una piccola parte di responsabilità pesa anche sulle spalle del tecnico giallorosso, che ha rispolverato per l'occasione Benetti, dopo che era stato assente nelle ultime due vittoriose uscite della Roma. Romeo ha disputato una partita mediocre; ha sbagliato numerosi appoggi, ha faticato molto nel contenere a centrocampo il suo avversario diretto Piga e ha rallentato la manovra di centrocampo quando c'era da reimpostare il gioco. Ha fatto rimpiangere Giovannelli e non sappiamo perchè Liedholm, dopo le belle prestazioni del giovane giallorosso contro l'Inter e contro il Cagliari, ieri lo abbia accantonato. La scusante ufficiale parla di dolori muscolari, dolori che però non gli hanno impedito di sedere in panchina. Contro una squadra rapida come lo Avellino, la freschezza atletica e la vivacità del ragazzo sarebbe tornata molto più utile all'economia della manovra dei padroni di casa, che oltretutto presentavano defezioni di una certa importanza.

L'Avellino ha giocato la sua partita. Ha avuto a portata di mano la grande occasione di incamerare i due preziosi punti, ma ha commesso l'errore di rifugiarsi troppo precipitosamente in difesa, dopo il gol di Piga, realizzato al 7' con un tocco al volo di piatto destro su un lungo cross di De Ponti. Questo suo atteggiamento ha favorito il serrate dei giallorossi, che hanno trasformato il finale di gara in un continuo tiro a bersaglio verso la porta di Piotti. Sarebbe bastato un pizzico di coraggio in più e il colpo gli sarebbe anche potuto riuscire, visto che la Roma di ieri non era avversaria da temere più di tanto. Ma non ha avuto questo ardire e ha puntualmente finito per pagare lo scotto al tirar delle somme.

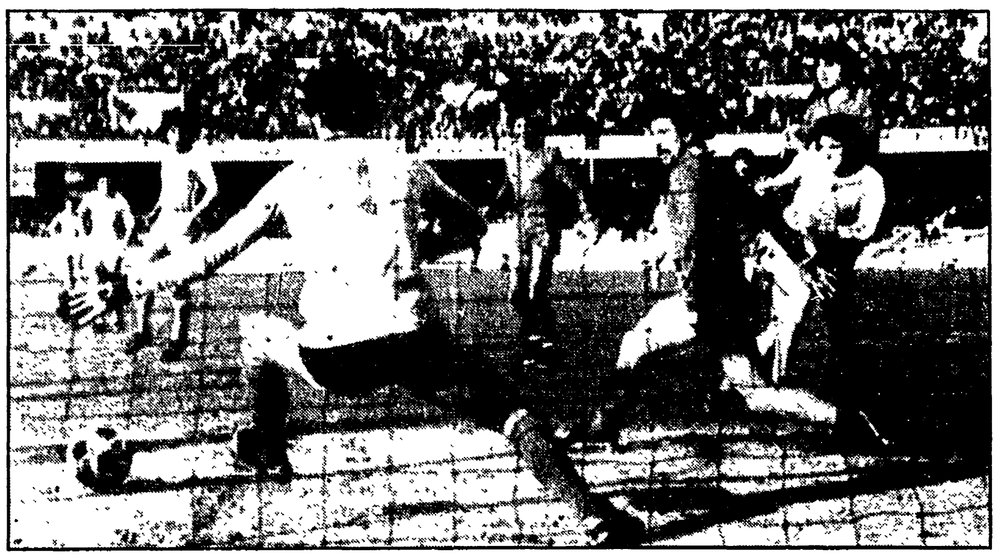
Paolo Caprio

ROMA-AVELLINO — Ugolotti segna di testa il gol del pareggio.

Un roccioso Catanzaro strappa un prezioso 1-1 al San Paolo

Il Napoli segna subito ma non va oltre il pari

Gli azzurri hanno disputato un'altra partita insoddisfacente - Attenta gara dei calabresi



NAPOLI-CATANZARO — La rete del partenopei messa a segno da Tesser.

MARCATORI: Tesser (N) al 1'8' del p.t.; Nicolini (C) al 1' della ripresa.

NAPOLI: Castellini 6 (Fiore dal 1' del s.t. 6); Bruscolotti 6, Marino V. 6 (Agostinelli dal 25' del s.t.); Bellugi 7, Ferrario 6, Tesser 6; Damiani 5, Vinazzani 6, Musella 7, Filippi 5, Capone 5. 13 Improta.

CATANZARO: Mattolini 6; Sabadini 6, Ranieri 6 (Chimenti dal 1' del s.t. 6); Menichini 6, Groppi 6, Zanini 6; Nicolini 6, Orazi 6, Braglia 6, Majo 6, Palanca 6. 12 Trapani, 13 Borelli.

ARBITRO: Prati di Parma, 6.

Dalla nostra redazione

NAPOLI — Si infrange contro un roccioso e puntiglioso Catanzaro il sogno del Napoli di portarsi a ridosso delle prime posizioni della classifica. Il pareggio, 1-1, non soddisfa Vinicio, non tranquillizza Mazzone. Restano anonimamente nel gruppone di centro classifica i partenopei, giova poco agli uomini di Mazzone il punto conquistato. Indubbiamente non vi sono molti motivi di compiacimento per le opposte panchine. Il campionato, comunque, offre ancora qualche chance agli avversari di ieri. Il Catanzaro, nonostante la serie B sia ancora lì, a due passi, conserva più di una chance per salvarsi; il Napoli, grazie alle incertezze e ai balbettamenti delle aspiranti alle prime posizioni, può ancora cullare qualche segreta ambizione. Sognino in silenzio, però, gli uomini di Vinicio: è quanto meno una questione di pudore. Il discorso, comunque, tanto per addolcire la pillola alle deluse legioni partenopee — non investe solo il Napoli, è generale. In misura maggiore o minore coinvolge un po' tutte le poco brillanti protagoniste dell'avventura domenicale.

Il via alle ostilità è dato dal signor Prati. Le panchine, nonostante il caparbio silenzio calabrese fino a pochi minuiti dall'inizio della contesa, non riservano sorprese.

Contati gli attori, scontato il copione. Il Napoli conta sui suoi «arieti», di nome ma non di fatto, per aprire un varco nella rocciosa roccaforte avversaria; il Catanzaro chiama a sé i suoi per far quadrato intorno al nervoso e un po' emozionato custode della propria fortezza. Le velleità offensive in campo calabro sono poche, vengono affidate a Palanca, il prode di sempre. C'è qualche perplessità sul fronte partenopeo. In difesa Bruscolotti, senza avversario, non sa che fare, qualche volta chiede a Ferrario l'avversario in prestito, Palanca appunto. Il Napoli, in pratica gioca con due «liberi», senza dire delle premure di Filippi, in più di una occasione terzo «libero». A che pro? Se lo chiedono in campo, sulle panchine, sugli spalti. Il quesito resta senza risposta. Il Napoli con un difensore in più, il Catanzaro con un attaccante in meno: è il trionfo del tatticismo. Le squadre, in pratica, preferiscono affrontarsi in dieci e non in undici. E' quanto accade nel primo tempo. Nella ripresa l'innesto di Chimenti farà sì che Napoli e Catanzaro tornino a misurarsi con il numero di uomini prescritti dal regolamento.

Rudi i duelli. Si fronteggiano con ardore Ferrario e Palanca, Damiani e Groppi, Capone e Sabadini, Filippi e Nicolini, Vinazzani e Majo, Musella e Orazi. Tesser e Zanini, Marino e Braglia.

I timori iniziali del Catanzaro ringalluzziscono il Napoli fino al gol, all'8', sembra tutto facile per gli uomini di Vinicio. Poi la scena cambia. Non avendo più nulla da perdere, la truppa ospite tenta il tutto per tutto. Spezza l'assedio, il Catanzaro, crea qualche problema agli avversari. Il Napoli si disunisce, la sua manovra diventa catotica. Per il Catanzaro è quasi un gioco pareggiare alla ripresa delle ostilità, per il Napoli cala la notte. Il suo assedio è vano. Gli assediati si difendono bene, sul fronte partenopeo escono di scena gli «arieti» e i «cervelli» a centrocampo vanno in fusione, in compenso Bruscolotti trova occupazione: prende in consegna Palanca mentre Ferrario è costretto a vedersela con l'intraprendente Chimenti. Il resto non ha storia. E' puro e semplice podismo, attività notoriamente efficace per mantenere la linea.

I gol. Il Napoli passa in vantaggio all'8'. Punizione di Musella, sfera ribattuta in area da un difensore catanzarese, girata di Capone, palla a Tesser ben appostato, forte tiro e nulla da fare per Mattolini.

Pareggio ospite al 1' della ripresa. Attacco del Catanzaro, Sabadini dalla sinistra crossa al centro per Nicolini, tiro da distanza ravvicinata del giocatore e Fiore, senza colpa alcuna, è battuto. Peggior debutto in campionato per il portiere napoletano non poteva esserci.

Marino Marquardt

Vinicio è ancora deluso

Dalla nostra redazione

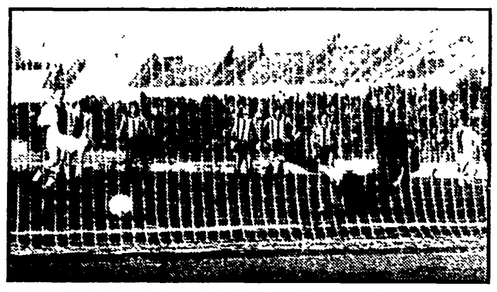
NAPOLI — Le tradizioni, nel bene e nel male, sono bestie nere, è vero, ma oggi come non poteva esserlo per il Napoli — che ha disputato la peggior partita casalinga — che da oltre dieci anni non vice la prima partita dell'anno? Sentiamo Vinicio che appare abbattuto dopo l'ennesima delusione al San Paolo. «Sono deluso, esclama, da come sono andate le cose, sembrava tutto facile dopo il nostro gol, e invece tutto è diventato difficile. In campo sembravano quasi tutti imbambolati, non avevano nemmeno la forza di reagire. Qualcosa dovrà cambiare perché così avanti non si può più andare, ho anch'io delle colpe, lo riconosco. Ma ripeto, la musica dovrà cambiare». Per Leotta, l'allenatore in seconda che sostituiva lo squalificato Mazzone, un pareggio accettabile, ma l'occasione perduta per il mancato pieno successo, non gli va proprio giù. «Sì, dice, sono contento del pareggio che ottenuto a Napoli è sempre un grosso risultato ma oggi, visto come sono andate le cose, se gli attaccanti avessero avuto, nella ripresa, più lucidità, la vittoria si poteva ottenere facilmente perché il Napoli non mi è apparso per niente in palla, e siamo stati noi che dopo il gol subito abbiamo avuto tante palle-gol tutte sciupate, come ho detto, per mancanza di lucidità».

g. s.

Un rigore sospetto a favore dei friulani (2-1)

Il Pescara deve arrendersi ad un'Udinese più pratica e Giagnoni si fa espellere

L'allenatore litiga con Menicucci quando i suoi giocatori riescono a pareggiare la rete iniziale di Del Neri - Il gol della vittoria è di Ulivieri



UDINESE-PESCARA — Del Neri realizza su rigore.

MARCATORI: al 7' p.t. Del Neri (U) su rigore; al 21' p.t. Silva (P); al 44' p.t. Ulivieri (U).

UDINESE: Galli; Osti, Fanesi; Leonarduzzi, Fellet, Cupini; Vagheggi, Pin, Pianca (al 9' s.t. Sgarbossa), Del Neri, Ulivieri. 12 Dalla Corna, 13 Francesconi.

PESCARA: Piagnerelli; Chinellato, Prestanti; Lombardo (al 9' s.t. Nobili), Pellegrini, Ghedin; Repetto, Negrisolo, Silva, Cerilli, Cinquetti. 12 Pirri, 14 Di Michele

ARBITRO: Menicucci di Firenze.

NOTE: al 22' del primo tempo l'arbitro ha espulso l'allenatore Giagnoni. Ammonizioni a Fanesi, Prestanti, Chinellato, Vagheggi, Lombardo, Osti, Leonarduzzi, Negrisolo.

Dal nostro corrispondente

UDINE — Giagnoni fa scena in campo e fuori. Non quando la sua squadra subisce un discutibile rigore e va in svantaggio a pochi minuti dal fischio di inizio, ma subito dopo che Silva con una magnifica entrata di testa pareggiava. Inutile battibecco con l'arbitro, che lo espelle. Poi, un'ora e mezzo dopo, quando aveva avuto tutto il tempo di sbollire la rabbia e anche di considerare obiettivamente che in fondo l'Udinese non aveva rubato proprio nulla, si ripete, inutilmente trattenuto dai dirigenti pescaresi. Pronuncia accuse da commissione disciplinare con toni accesissimi: «Questo arbitro deve smetterla... Ora non si tratta più di errori che sono sempre possibili... Il rigore contro di noi era preventivato... Così si rovina il calcio che è patrimonio di tutti...».

Anche come sfogo, frutto di una forte delusione, il suo atteggiamento non può essere in alcun modo giustificato. E anche per quanto riguarda l'andamento complessivo della partita, pur se gli ospiti pescaresi per la verità sono apparsi più vivaci dei friulani, e più sicuri nelle manovre.

Ma le occasioni da rete, quelle sfruttate e le molte altre andate in fumo, sono state tutte bianconere se si eccettua la rete di Silva. Ciò nonostante l'Udinese neanche oggi ha sciolto i molti dubbi sulle proprie possibilità; si è visto, nella formazione nuovamente rimaneggiata, un buon Pianca e molto meno Cupini. La seconda parte dell'incontro, poi, giocata con troppa prudenza per difendere il risultato, toglie ogni possibilità di giudizio.

E' il centravanti Pianca, al 2', a dare la prima emozione, ma il suo tiro manda la palla a sfiorare il palo. Al 7' il rigore: Vagheggi in piena area sta raccogliendo il lancio su punizione di Del Neri e alle sue spalle Chinellato lo ostacola. La decisione arbitrale sembra eccessiva; comunque è Del Neri a realizzare. L'entusiasmo dei friulani dura solo un quarto d'ora, durante il quale gli ospiti esercitano una forte pressione dimostrando maggiore volontà e scioltezza dei propri avversari. Su centro di Repetto, Silva si distende in tuffo e mette alle spalle di Galli.

E' a questo punto che Giagnoni entra esultante sul terreno e sembra che, redarguito dal signor Menicucci, gli risponda in termini non proprio corretti ed è costretto ad abbandonare la panchina. Una serie di azioni bianconere mettono in pericolo la porta ospite: il tiro di Del Neri è parato a terra da Piagnerelli; Pin di testa manda fuori dopo la deviazione del portiere e il tiro di Pianca attraversa tutta la luce della porta senza che alcuno tocchi la palla.

Non sbaglia invece Ulivieri al 44': il lancio lungo di Del Neri taglia fuori l'intera difesa cogliendo perfettamente l'ala friulana che insacca di forza. Salva quindi miracolosamente di piede il portiere pescarese su Pin che calcia da ottima posizione. Nella ripresa gli ospiti tolgono il mediano Lombardo inserendo Nobili in posizione avanzata; come contromisura Orrico mette Sgarbossa nelle linee arretrate, mandando Pianca negli spogliatoi. Premono i nerazzurri pescaresi, ma l'Udinese è contratta in difesa. Di notevole da segnalare una traversa colpita da Ulivieri che si ripete poi sfiorando il palo su colpo di testa e il tempestivo salvataggio compiutó da Galli con una deviazione a lato su errato intervento di Fellet che aveva tirato la palla fortissimo verso la propria porta.

Rino Maddalozzo

L'hockey su pista ha ripreso il torneo

Ecco i risultati della quinta giornata del campionato di serie «A» di hockey su pista: Forte dei Marmi-Calcobel Follonica 7-2; Goriziana-Bonomi Lodi 4-3; Monza-Laverda Breganze 10-3; Pordenone Acai-Marzotto Valdagno 4-3; Corradini-Novara 10-1; Wip Trissino-Giovinazzo 5-3; Viareggio-Salerno 3-2.

RISULTATI

SERIE «A»

ASCOLI-INTER	1-1
FIORENTINA-JUVENTUS	2-1
MILAN-LAZIO	2-1
NAPOLI-CATANZARO	1-1
PERUGIA-CAGLIARI	1-0
ROMA-AVELLINO	1-1
TORINO-BOLOGNA	0-0
UDINESE-PESCARA	2-1

SERIE «B»

SPAL-*ATALANTA	1-0
BRESCIA-VERONA	1-1
CESENA-MONZA rinviata per neve	
L. VICENZA-LECCE	1-1
MATERA-PISTOIESE	0-0
PALERMO-COMO	0-0
PARMA-GENOA	1-0
PISA-BARI	0-0
SAMPDORIA-SAMBENEDETTESE	1-1
TERNANA-*TARANTO	2-0

MARCATORI

SERIE «A»

Con 12 reti: Rossi (Perugia); con 8: Altobelli (Inter); con 7: Savoldi (Bologna) e Giordano (Lazio); con 6: Bettega (Juventus); con 5: Palanca (Catanzaro), Beccalossi (Inter), Selvaggi (Cagliari), Bellotto (Ascoli) e Chiodi (Milan); con 4: Pruzzo e Di Bartolomei (Roma), Cinquetti (Pescara), Antognoni (Fiorentina) e Graziani (Torino); con 3: Mastropasqua e Chiarugi (Bologna), Nicolini (Catanzaro), Damiani (Napoli), Tardelli (Juventus), B. Conti (Roma), Ulivieri e Del Neri (Udinese), De Ponti (Avellino); con 2: Nobili (Pescara), Novellino (Milan), D'Amico (Lazio), Pagliari e Sella (Fiorentina), Vagheggi (Udinese), Bagni (Perugia), Mariani, C. Sala e Pulici (Torino), Goretti (Perugia), Moro (Ascoli) e Causio (Juventus).

SERIE «B»

Con 9 reti: Zanone; con 7: Nicoletti; con 6: Gibellini; con 5: Cavagnetto, Vincenzi, Mutti, Magherini, Passalacqua; con 4: Scala, Libera, Magistrelli, Ferrari, Silipo, Ferrara, De Rosa; con 3: Schincaglia, Penzo, De Biasi, Casaroli, Cantarutti, Barbana, Sanguin, Luppi, Saltutti, Fabbri, Boninsegna; con 2: Balbi, Bergossi, Bordon, Gaudino, Giovannelli, Maruzzo, Bacchin, Mocellin, Montesano, Raimondi.

CLASSIFICA SERIE «A»

	P	G	In casa V	In casa N	In casa P	fuori casa V	fuori casa N	fuori casa P	reti F	reti S
INTER	21	15	6	1	0	1	6	1	19	8
MILAN	19	15	5	2	1	2	3	2	15	9
PERUGIA	17	15	4	3	1	0	6	1	16	13
TORINO	16	15	2	4	2	3	2	2	12	8
ROMA	16	15	3	4	1	2	2	3	17	19
BOLOGNA	15	15	3	2	3	2	3	2	14	12
LAZIO	15	15	4	3	0	0	4	4	14	12
NAPOLI	15	15	3	4	1	1	3	3	9	7
CAGLIARI	15	15	3	4	1	1	3	3	10	11
ASCOLI	15	15	3	5	0	1	2	4	12	14
AVELLINO	15	15	2	4	1	1	5	2	9	11
JUVENTUS	14	15	4	2	1	2	0	6	16	17
FIORENTINA	13	15	4	3	0	0	2	6	15	14
UDINESE	13	15	2	3	2	0	6	2	10	13
CATANZARO	12	15	1	4	1	0	6	3	10	17
PESCARA	9	15	2	4	1	0	1	7	9	21

CLASSIFICA SERIE «B»

	P.	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	fuori casa V.	fuori casa N.	fuori casa P.	reti F.	reti S.
COMO	24	16	5	3	0	3	5	0	17	5
L. VICENZA	19	16	4	3	2	2	4	1	24	13
BARI	19	16	5	3	0	1	4	3	13	7
PISTOIESE	19	16	4	2	1	1	5	3	15	9
SPAL	18	16	3	4	2	3	2	2	15	13
PALERMO	17	16	3	4	1	3	1	4	17	12
ATALANTA	17	16	4	3	1	2	2	4	15	12
VERONA	17	16	5	3	0	1	2	5	11	8
PISA	17	16	5	4	1	0	3	3	11	10
GENOA	17	16	4	4	0	2	1	5	10	11
BRESCIA	16	16	5	2	2	1	2	4	18	19
MONZA	15	15	3	1	3	2	4	2	13	12
CESENA	15	15	2	2	3	3	3	2	13	13
LECCE	13	16	3	1	3	1	4	4	12	16
SAMPDORIA	13	16	0	6	2	2	3	3	7	12
PARMA	13	16	4	4	1	0	1	6	10	17
TERNANA	13	16	3	4	0	1	1	7	15	22
SAMBENEDETT.	12	16	4	1	3	0	3	5	9	16
TARANTO	12	16	3	1	4	1	3	4	9	16
MATERA	12	16	3	1	4	2	1	5	8	17

Cesena e Monza una partita in meno.

LA SERIE «C1»

RISULTATI

GIRONE «A»: Alessandria-Forlì 1-0; Cremonese-Sanremese 1-0; Fano-Pergocrema 1-0; Piacenza-*Lecco 2-1; Mantova-Casale 3-0; Novara-Reggiana 1-0; Rimini-Biellese 1-0; Varese-Treviso 1-0; Triestina-Sant'Angelo Lodigiano 2-0.

GIRONE «B»: Anconitana-Catania 1-1; Campobasso-Livorno 2-0; Chieti-Benevento 2-0; Foggia-Teramo 1-0; Montevarchi-Rende 1-0; Nocerina-Empoli 0-0; Reggina-Cavese 1-1; Salernitana-Arezzo 1-0; Siracusa-Turris 0-0.

CLASSIFICHE

GIRONE «A»: Varese punti 21; Triestina 19; Cremonese 18; Piacenza e Fano 17; Rimini 16; Forlì, Sant'Angelo Lodigiano, Reggiana e Casale 15; Novara 14; Treviso e Sanremese 13; Alessandria 11; Mantova 10; Lecco 8; Biellese 6; Pergocrema 5.
Cremonese, Novara, Lecco e Mantova una partita in meno.

GIRONE «B»: Catania punti 19: Reggina e Foggia 17; Siracusa, Empoli e Campobasso 16; Arezzo e Salernitana 15; Turris 14; Benevento, Livorno e Cavese 13; Nocerina 12; Rende, Anconitana e Montevarchi 11; Teramo 8. Benevento e Rende una partita in meno.

PROSSIMO TURNO

SERIE «A»

Bologna-Juventus; Catanzaro-Perugia; Lazio-Avellino; Milan-Roma; Napoli-Ascoli; Pescara-Inter; Torino-Cagliari; Udinese-Fiorentina.

SERIE «B»

Atalanta-Taranto; Bari-L. Vicenza; Cesena-Parma; Genoa-Palermo; Lecce-Pisa; Monza-Brescia; Pistoiese-Como; Sambenedettese-Spal; Ternana-Sampdoria; Verona-Matera.

SERIE «C1»

GIRONE «A»: Biellese-Fano; Casale-Triestina; Forlì-Treviso; Lecco-Cremonese; Pergocrema-Sanremese; Piacenza-Alessandria; Reggiana-Rimini; Sant'Angelo Lodigiano-Mantova; Varese-Novara.

GIRONE «B»: Benevento-Anconitana; Campobasso-Chieti; Catania-Reggina; Cavese-Siracusa; Empoli-Arezzo; Livorno-Foggia; Montevarchi-Nocerina; Rende-Turris; Teramo-Salernitana.